



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI – BANDI E STAGE - G.U.U.E - REDAZIONE - EMAIL

numero 5 – 15 marzo 2007

BRUXELLES INFORMA

Modulazione volontaria: verso una decisione condivisa	Pag. 2
Impatto della Riforma della PAC sull'occupazione e sul mondo rurale	Pag. 2
Latte: possibile un transitorio aumento delle quote	Pag. 2
OCM Ortofrutta: il Commissario europeo relaziona in Parlamento	Pag. 3
Condizionalità: verso la semplificazione	Pag. 3
Mais: si cercano alternative all'eliminazione dell'intervento	Pag. 4
Per gli eurodeputati la PAC corre a due velocità	Pag. 4
Consiglio europeo: energie rinnovabili in primo piano	Pag. 4
Ritirata la relazione "pro-OGM" del Parlamento europeo	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA

OGM free: gli allarmi suscitati dalla proposta UE (per ora ritirata)	Pag. 5
Un'equipe veterinaria di crisi per l'UE	Pag. 5
Prodotti agroalimentari europei in India	Pag. 6
Dibattito sulla gestione dei diritti della pesca	Pag. 6
Preoccupazione per lo stato delle specie marine d'alto mare	Pag. 6
Cambiamenti climatici: europei preoccupati	Pag. 6
Energia e ambiente: nominato un gruppo di esperti	Pag. 7
Il fragile equilibrio delle foreste mondiali	Pag. 7
Il Mercato unico del XXI secolo	Pag. 8
Economie locali	Pag. 8

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

Nuovi PSR: a che punto siamo?	Pag. 9
Territorio e vie fluviali	Pag. 9
Anche dal Ministero un appello sugli OGM	Pag. 9
Made in Italy in Cina	Pag. 10
Fai un giro in Europa!	Pag. 10
Il ruolo sociale dell'informazione agricola	Pag. 10

BRUXELLES INFORMA

Modulazione volontaria: verso una decisione condivisa

L'accordo sbloccherà la riserva con cui il Parlamento europeo aveva "preso in ostaggio" il bilancio 2007 per lo sviluppo rurale

Secondo alcune indiscrezioni, tali al momento in cui si scrive, sembrerebbe che l'empasse in cui si era venuto a trovare il dossier relativo al trasferimento facoltativo di un massimo del 20% degli aiuti diretti al secondo pilastro (sviluppo rurale) abbia trovato uno sbocco nell'intesa ufficiosa tra Parlamento europeo e Consiglio. Sia nel mese di novembre 2006 che lo scorso febbraio, gli eurodeputati, come più volte ricordato su queste pagine, avevano rigettato la proposta dell'Esecutivo di Bruxelles adducendo, tra gli altri, motivi di distorsione della concorrenza e di opportunità politica nel mancato coinvolgimento decisionale del Parlamento stesso su una questione che, pur rimanendo agricola, intaccava anche il budget comunitario (su cui vige il sistema della codecisione). Il compromesso presentato dalla Presidenza tedesca prevede che la proposta sulla modulazione volontaria sia mantenuta, ma modificata in modo tale da renderla applicabile solamente a Portogallo e Regno Unito, gli unici due Paesi ad aver manifestato l'intenzione di utilizzare questo strumento. L'accordo sbloccherà la riserva con cui il Parlamento europeo aveva "preso in ostaggio" il bilancio 2007 per lo sviluppo rurale: i piani regionali potranno quindi seguire il loro iter di approvazione, in molti casi già intrapreso. Rispetto alle idee di compromesso avanzate nelle ultime settimane, la proposta non farà nessun riferimento ad un possibile legame tra l'aumento della modulazione obbligatoria ed una conseguente ed uguale diminuzione della percentuale di modulazione facoltativa. Dovrebbe invece essere prevista la possibilità, per i due Paesi sopraccitati, di applicare alcune modifiche quali l'applicazione regionalizzata, il cofinanziamento e la flessibilità nell'introduzione o meno del limite dei 5.000 euro di aiuti percepiti, al di sotto del quale la proposta originaria impediva l'applicazione della modulazione. Spetterà ora al Consiglio agricolo del 19 marzo l'adozione definitiva della proposta di regolamento della Commissione. L'argomento sarà ripreso nel prossimo numero di Veneto Agricoltura Europa. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Impatto della Riforma della PAC sull'occupazione e sul mondo rurale

Secondo un documento elaborato dal Consiglio, nei prossimi sette anni nelle campagne dell'Unione Europea si perderanno da 4 a 6 milioni di posti di lavoro

Il Consiglio Agricoltura del 19 marzo è chiamato ad adottare un documento di conclusioni sui problemi occupazionali nelle zone rurali ed i riflessi della Riforma della PAC del 2003 (avviata il 1° gennaio 2005). Il nodo della questione è il seguente: il cosiddetto primo pilastro della PAC e l'occupazione nelle zone rurali sono connessi tra loro? Il documento del Consiglio segue la pubblicazione della Comunicazione della Commissione dal titolo "Occupazione nelle zone rurali: colmare il divario occupazionale", del dicembre scorso. Molti Stati membri, in sede di gruppi di lavoro per la finalizzazione del documento di conclusioni, hanno chiesto alla Presidenza tedesca di menzionare chiaramente il ruolo dell'agricoltura e della politica di sostegno al reddito ed al mercato all'interno delle zone rurali. Alcuni Paesi (Francia, Irlanda e Grecia) vorrebbero che il rapporto sottolineasse le conseguenze della Riforma della PAC sull'occupazione nelle zone rurali. Nonostante il documento, ad oggi, evidenzia "l'importanza del disaccoppiamento degli aiuti per rispondere alle esigenze dell'attuale società", secondo l'ultima bozza di conclusioni del Consiglio nei prossimi sette anni si perderanno nelle campagne europee da 4 a 6 milioni di posti di lavoro (cui si aggiunge una disoccupazione "mascherata" di altri 5 milioni di lavoratori nelle aziende agricole). Per rispondere a questa crisi occupazionale, le conclusioni del Consiglio sottolineano la "necessità di rafforzare il secondo pilastro della PAC come strumento d'accompagnamento della Riforma". Sia la bozza del documento di conclusioni del Consiglio che la Comunicazione della Commissione possono essere richiesti alla Redazione. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Latte: possibile un transitorio aumento delle quote

Bruxelles intende eliminare il sistema delle quote a partire dal 2015. Dal 2009 saranno introdotte delle norme transitorie di accompagnamento

Intervenendo alla conferenza annuale della NFU, la principale organizzazione agricola britannica, il Commissario europeo all'Agricoltura, Mariann Fischer Böel, ha voluto ribadire i concetti ormai noti su "health check" e futuro della PAC, già ampiamente ripresi nei numeri precedenti di Veneto Agricoltura Europa. Il Commissario si è soffermato in particolare, visto l'interesse britannico per il settore, sul futuro delle quote latte. È ormai chiara l'intenzione di Bruxelles di eliminare il sistema a partire dal 2015; per garantire un "atterraggio morbido", il Commissario ha evidenziato la necessità di introdurre, dal 2009, norme transitorie di accompagnamento. Tra le diverse opzioni allo studio, la Fischer Böel ha espresso il suo favore per l'aumento temporaneo delle quote, senza rinunciare a prendere in considerazione soluzioni quali la riduzione del prezzo

di sostegno, la diminuzione progressiva del superprelievo o gli scambi transfrontalieri di quote. Le proposte saranno presentate a fine anno, quando dovrebbe essere pubblicato un rapporto sulle prospettive del mercato lattiero-caseario. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

OCM Ortofrutta: il Commissario europeo relaziona in Parlamento

Ribaditi gli obiettivi e gli strumenti previsti per la futura riforma, a partire dal plafond del 4,1% dei fondi operativi

Il Commissario Mariann Fischer Böel é intervenuto alla riunione della Commissione agricoltura del Parlamento europeo facendo il punto sulla Riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) nel settore ortofrutticolo. Non essendo cambiato nulla rispetto alla presentazione della proposta di fine gennaio, il Commissario ha ribadito gli obiettivi e gli strumenti previsti per la futura riforma, soffermandosi, in particolare, sul plafond del 4,1% dei fondi operativi e sulla destinazione obbligatoria del 20% del budget dei programmi a misure ambientali. Molte categorie produttive chiedono a gran voce l'aumento di tale percentuale per far fronte ai diversi e nuovi impegni che dovranno essere affrontati a livello di piani operativi. La Fischer Böel ha risposto chiaramente che gli eventuali fondi necessari (500 milioni di euro per garantire un aumento al 6%) dovrebbero essere reperiti all'interno dell'*enveloppe* totale ortofrutta. Inoltre, a sostegno della tesi contraria ad un simile aumento, ha sottolineato come, fino ad ora, la media europea dell'aiuto comunitario ai fondi operativi non abbia superato il 3%. Per quanto riguarda le misure ambientali obbligatorie, il Commissario ha fatto notare che si tratta di un obiettivo minimo e che già oggi nei programmi operativi una media del 29% del budget viene consacrato a interventi per la salvaguardia dell'ambiente. Infine, sull'aspetto centrale della riforma, ovvero l'applicazione del disaccoppiamento totale, la Fischer Böel ha voluto ribadire la necessità di integrare il settore nel sistema di pagamento unico, senza alcuna possibile eccezione settoriale. Il prossimo 21 marzo si terrà al Parlamento europeo un'audizione *ad hoc* sulla Riforma ortofrutta. In occasione della riunione della Commissione Agricoltura verrà, inoltre, presentata la relazione dell'europarlamentare spagnola Maria Isabel Salinas Garcia che, stando alle prime informazioni disponibili, su questo specifico aspetto punterebbe ad ottenere flessibilità per l'applicazione di un disaccoppiamento parziale, in cui la parte accoppiata dell'aiuto verrebbe concessa come aiuto alla superficie. Il voto in Commissione Agricoltura é previsto per l'8 maggio, con l'adozione in plenaria per il momento fissata al 6/7 giugno. Se il calendario sarà rispettato, la pronuncia del Parlamento europeo avverrà in tempo per consentire, come auspicato dalla Presidenza tedesca, l'approvazione definitiva della Riforma in occasione del Consiglio agricoltura dell'11 giugno. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Condizionalità: verso la semplificazione

Le modifiche dovrebbero riguardare in particolare il sistema dei controlli, la regola de minimis e il phasing in nei nuovi Stati membri

Ha lo scopo di rendere di più facile applicazione (ed accettazione) per gli agricoltori l'opera di restyling della condizionalità che la Commissione europea presenterà il prossimo 28 marzo. Alcune modifiche, che dovrebbero avvenire soprattutto attraverso il Comitato di gestione dei pagamenti diretti, riguarderebbero i controlli, che verranno armonizzati nei diversi Stati membri e saranno probabilmente legati anche ad ispezioni relative alle certificazioni di qualità. Verrà anche migliorato il sistema di selezione dei campioni per i controlli. La Commissione sembra inoltre voler introdurre un sistema di previa notifica dei controlli in loco (anche se su questo punto la Direzione generale agricoltura sta trovando ostacoli da parte delle altre DG coinvolte: Ambiente, Salute e Tutela dei consumatori), mentre dovrebbe essere determinato un calendario dei controlli e sancito l'obbligo di inviare sistematicamente le relazioni finali agli agricoltori. Altre modifiche riguarderebbero l'introduzione di una regola *de minimis* per garantire una tolleranza maggiore in caso di infrazioni di minore importanza. Gli Stati membri sarebbero autorizzati a non ridurre i pagamenti nei casi in cui questa riduzione non superi l'1% dell'aiuto; in questo caso sarebbe tuttavia previsto l'invio di una lettera di ammonimento. Inoltre, la regola *de minimis* permetterebbe di non applicare sanzioni inferiori ai 50 euro, il che, secondo i calcoli della Commissione, escluderebbe i 3/4 degli agricoltori europei dall'applicazione della penalità dell'1% in quanto aziende che ricevono meno di 5.000 euro di aiuti (50 euro ne rappresenta già l'1%). Ancora non sembrano chiare le intenzioni della Commissione per quanto riguarda la regola dei 10 mesi (periodo minimo in cui l'agricoltore deve garantire la disponibilità delle parcelle dichiarate per attivare il diritto al pagamento unico), anche se ci si attende qualche proposta di modifica basata sulla ricerca di semplificare il regime. Un'importante questione politica riguarderà poi il *phasing in* per l'applicazione della condizionalità nei nuovi Stati membri. Dovrebbe iniziare nel 2009 e durare 3 anni per i Paesi che hanno aderito nel 2004 (ad eccezione di Slovenia e Malta), mentre per Bulgaria e Romania il periodo triennale dovrebbe iniziare nel 2012. Per quanto riguarda i dati ad oggi disponibili sull'applicazione della condizionalità emerge che del 5% di agricoltori controllati nel 2005, il 12% ha subito riduzioni dell'aiuto; le penalizzazioni

per non rispetto delle regole di condizionalità riguardano il 16,4% nell'UE a 15 (più Slovenia e Malta) e il 6,1% per gli altri 8 nuovi Stati membri (che dovevano rispettare, tuttavia, solamente, l'obbligo di mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali - GAEC). La conseguente riduzione dei pagamenti diretti ammonta a 9,84 milioni di euro. Nei 17 Paesi che non hanno applicato il sistema di pagamento unico a superficie (SAPS) le principali infrazioni hanno riguardato la registrazione degli animali (71%), il GAEC (13%) e la conformità con la direttiva nitrati (10%). Il 68% delle penalità ammontano all'1% di riduzione dei pagamenti diretti, mentre il 14% ha visto una riduzione del 3% ed il 12% una diminuzione dei pagamenti del 5%. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Mais: si cercano alternative all'eliminazione dell'intervento

Diverse le posizioni degli Stati membri. La soluzione alternativa più condivisa sarebbe quella di stabilire un tetto massimo all'intervento, senza riduzione del prezzo

Le critiche piovute addosso alla Commissione riguardanti la proposta di abolire il sistema dell'intervento nel settore del mais potrebbero sortire gli effetti da più parti auspicati. Se Regno Unito, Germania, Danimarca e Svezia sono piuttosto favorevoli all'approccio della Commissione e l'Italia chiede solamente un rinvio al 2008/2009, 14 Stati membri si oppongono nettamente alla proposta troppo radicale di Bruxelles. La soluzione alternativa più condivisa sarebbe quella di stabilire un tetto massimo all'intervento, senza riduzione del prezzo (sembra che un compromesso presentato dalla Presidenza tedesca fissi tale limite a 700.000 tonnellate per il 2007 e 500.000 per il 2008; alla fine del periodo, l'intervento sarebbe definitivamente abolito). Spagna, Ungheria e Polonia mirano, invece, ad una ripartizione nazionale ed una distribuzione di quote in funzione della localizzazione dei produttori di mais. Infine, altri Paesi propongono una diminuzione del prezzo di intervento e del periodo di applicazione per un periodo transitorio prima dell'eliminazione totale. Il punto avrebbe dovuto essere all'ordine del giorno del Consiglio agricoltura del 19 marzo, ma la netta opposizione di alcuni Paesi, che chiedono il ritiro della proposta perché contrari all'eliminazione *tout court* dell'intervento, e l'impossibilità di un compromesso, rinviando ancora una volta l'adozione del regolamento. Intanto il Parlamento europeo, che dovrebbe giungere ad un parere definitivo nella sessione plenaria di aprile, dalle prime informazioni sulla relazione, che verrà ufficialmente presentata in Commissione agricoltura il prossimo 20 marzo, sembra intenzionato a respingere totalmente la proposta della Commissione. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Per gli eurodeputati la PAC corre a due velocità

Una relazione della Commissione Agricoltura critica lo stato dell'integrazione dei nuovi Stati membri nella PAC

La Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha approvato una relazione di iniziativa molto critica nei confronti dell'integrazione dei nuovi Paesi membri nella PAC. "Distorsioni di concorrenza" e "promesse non mantenute" le principali critiche espresse dagli europarlamentari. In generale la Commissione non avrebbe tenuto sufficientemente in considerazione i problemi dei nuovi Stati membri e le "tensioni politiche ed economiche difficilmente gestibili". In particolare il disaccoppiamento, pur efficace in molti casi, avrebbe bisogno di alcune deroghe per mantenere accoppiati i sostegni in alcuni settori (tabacco, latte, carne bovina), mentre in materia di sviluppo rurale si lamenta la scarsità dei fondi e l'eccessiva complessità delle norme. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Consiglio europeo: energie rinnovabili in primo piano

Obiettivi minimi la riduzione del 20% dei gas a effetto serra entro il 2020. In arrivo entro l'anno una proposta di direttiva sull'uso di tutte le risorse energetiche rinnovabili

Il Consiglio europeo ha approvato un documento di conclusioni volto a sviluppare una politica europea climatica ed energetica integrata e sostenibile e che fissa alcuni obiettivi minimi. Sulla scorta dei lavori tecnici e politici svoltisi a Bruxelles negli ultimi mesi, sia a livello di Consiglio agricoltura ed energia che di alcuni gruppi ad hoc, l'accordo prevede innanzitutto l'obiettivo minimo della riduzione del 20% dei gas a effetto serra entro il 2020; l'UE si è inoltre dichiarata pronta a raggiungere il 30% in presenza di un accordo globale internazionale (attraverso l'assenso dei grandi paesi extra europei). Questo traguardo dovrà essere raggiunto attraverso: l'obbligatorietà dell'incorporazione del 20% delle energie rinnovabili nel consumo energetico totale dell'UE entro il 2020 (con una certa flessibilità a livello di singoli Stati membri, necessaria per ottenere l'accordo dei nuovi Paesi che hanno così visto riconosciuta la loro "partenza ad handicap"); l'obbligatorietà dell'incorporazione del 10% per i biocarburanti nel totale dei consumi di benzina e gasolio per autotrazione, sempre entro il 2020, e decisivo per ottenere il "sì" della Francia; il riconoscimento dell'energia nucleare come fonte energetica che contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra. Il prossimo passo sarà, come ribadito anche nelle conclusioni del Consiglio, la presentazione, da parte dell'Esecutivo

comunitario, di una proposta di direttiva, entro il 2007, sull'uso di tutte le risorse energetiche rinnovabili, che applichi anche quella flessibilità nazionale alla base dell'accordo. Le conclusioni del Consiglio stabiliscono, infatti, che "dall'obiettivo globale per le energie rinnovabili dovrebbero ricavarsi obiettivi nazionali generali differenziati con la totale partecipazione degli Stati membri con il dovuto riguardo ad una ripartizione equa e adeguata, tenendo conto dei diversi punti di partenza e potenzialità nazionali, compreso il livello esistente delle energie rinnovabili e del mix energetico e lasciando agli Stati membri, a condizione che ciascuno di essi rispetti l'obiettivo minimo per i biocarburanti, la facoltà di decidere obiettivi nazionali per ogni specifico settore di energie rinnovabili (elettricità, riscaldamento e refrigerazione, biocarburanti)". Per ulteriori informazioni: http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/it/ec/93153.pdf (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Ritirata la relazione "pro-OGM" del Parlamento europeo

La delicata questione ritornerà ora allo studio della Commissione Agricoltura

Nel numero 2/2007 di Veneto Agricoltura Europa (e come si legge anche nella notizia successiva) avevamo annunciato l'adozione, da parte della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, di una relazione di iniziativa in materia di biotecnologie. Come si ricorderà il documento chiedeva l'apertura di un ampio dibattito pubblico e insisteva sulla necessità di sviluppare alcune sementi in Europa. Giunge ora notizia dal Parlamento europeo del ritiro della proposta di relazione, che avrebbe dovuto essere votata nella sessione plenaria del 14 marzo, e che pertanto ritornerà allo studio della stessa Commissione Agricoltura. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

NOTIZIE DALL'EUROPA

OGM free: gli allarmi suscitati dalla proposta UE (per ora ritirata)

Ha ottenuto l'effetto sperato l'allarme lanciato dal network delle Regioni europee "OGM-free"

La proposta della Commissione europea di parificare la soglia di tolleranza OGM nel biologico, allineandola a quella del convenzionale, che è dello 0,9%, rischia di introdurre una soglia di contaminazione nelle produzioni, con effetti disastrosi sulle pratiche dell'agricoltura biologica. Sono gli Assessori all'Agricoltura della Toscana, Susanna Cenni, e dell'Alta Austria, Joseph Stockinger, che guidano il network delle regioni europee "OGM-free", a individuare il pericolo nascosto nella formulazione della proposta (ripetiamo, per ora ritirata) di un nuovo regolamento sulle produzioni di agricoltura biologica e a lanciare l'allarme con una lettera inviata a tutti i membri della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo. La parificazione della soglia di tolleranza a quella dell'agricoltura convenzionale, scrivono Cenni e Stockinger, "consentirebbe di tollerare regole di coesistenza meno restrittive, costringendo gli agricoltori e i governi europei a moltiplicare i loro sforzi e la loro spesa nel tentativo di salvaguardare la reputazione conquistata dai loro prodotti, specialmente nei casi in cui si sta lavorando alla definizione delle zone OGM-free". Ma ci sarebbe anche un'altra conseguenza, non meno grave, proseguono Cenni e Stockinger: molti produttori biologici abbandonerebbero l'industria non appena il mercato internazionale non dovesse più sostenere prodotti base, sementi e alimenti OGM-free. Questo, per Cenni e Stockinger, "finirebbe per indebolire tutti gli sforzi che sono stati fatti con le politiche europee e nazionali per sostenere e sviluppare il settore biologico, proprio mentre sta guadagnando quote di mercato, come la mostra Biofach ha di recente mostrato a Norimberga". Di qui, l'appello ai parlamentari a "preservare il diritto degli agricoltori ad espandere le colture OGM-free e il diritto dei consumatori a rifiutare i prodotti OGM, prendendo in attenta considerazione i problemi che l'estensione al settore biologico della soglia di tolleranza dello 0,9% comporterebbe". Appello accolto, per ora. (Fonte: gpn)

Un'equipe veterinaria di crisi per l'UE

L'equipe sarà composta da esperti in malattie animali e sarà capace di reagire rapidamente in caso di improvvise crisi zootecniche

La Commissione europea ha adottato una decisione secondo la quale l'Unione Europea disporrà di un'equipe veterinaria di crisi. Questa equipe sarà composta da esperti in malattie animali e sarà capace di reagire rapidamente all'occorrenza, per esempio all'apparire di casi di influenza aviaria, di casi di epizootia, di febbre catarrale, ecc. Al bisogno, il team di esperti sarà inviato sul luogo di crisi per fornire un'assistenza tecnica alle autorità locali e collaborare per arginare le malattie. Inoltre gli esperti saranno in stretto contatto con specialisti internazionali. Già da tempo le istituzioni europee inviavano regolarmente degli specialisti nei luoghi dove si verificavano casi di malattie animali, ma con questa decisione viene formalmente conferita una base giuridica. Ora, ogni Stato membro dovrà proporre una lista di candidati che la Commissione dovrà poi vagliare. Per informazioni: http://ec.europa.eu/food/animal/index_fr.htm (Fonte: ue)

Prodotti agroalimentari europei in India

Obiettivo della visita del Commissario europeo Mariann Fischer Boel è stato quello di creare delle opportunità di cooperazione tra India e UE

Marian Fischer Boel, Commissario europeo all'Agricoltura e Sviluppo rurale, ha fatto visita all'India per promuovere la qualità e la diversità dei prodotti alimentari europei. Il Commissario è stato accompagnato da una delegazione di imprese europee che operano nel settore agralimentare e che sono già presenti nel mercato indiano. Il principale obiettivo della visita è stato quello di creare delle opportunità di cooperazione tra India e Europa. (Fonte: ue)

Dibattito sulla gestione dei diritti della pesca

La Commissione europea intende fare chiarezza sul sistema che regola le licenze di pesca, i contingenti, gli accessi limitati alle zone di pesca e altre questioni

La Commissione europea ha presentato una comunicazione sugli strumenti di gestione dei diritti nel settore della pesca al fine di avviare un dibattito. La Commissione, infatti, desidera comprendere meglio in che modo i diritti di pesca (licenze, contingenti di pesca individuali, giorni in mare e/o accesso limitato alle zone di pesca) vengono introdotti e utilizzati all'interno dell'UE e discutere le migliori pratiche. La comunicazione valuta i diversi sistemi in relazione al loro contributo al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca. La creazione dei sistemi di gestione della pesca spetta ai singoli Stati membri. Le caratteristiche di tali sistemi incidono tuttavia sulla situazione economica delle flotte dell'UE. La Commissione prevede di riesaminare la situazione all'inizio del 2008. A tal riguardo è stata avviata una consultazione pubblica on-line, al fine di raccogliere opinioni da parte di tutti gli attori interessati all'argomento. Al termine di questa consultazione verrà realizzato uno studio e organizzati dei seminari. Le osservazioni devono essere trasmesse entro il 31 maggio 2007 alla Direzione Generale Pesca – Unità E4 – Analisi economica. Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/governance/consultations/consultation_260207_fr.htm (Fonte: ue)

Preoccupazione per lo stato delle specie marine d'alto mare

Secondo un rapporto della FAO è necessario rafforzare la gestione della pesca nelle acque extraterritoriali

Sebbene la proporzione degli stock marini mondiali classificati come sfruttati in eccesso o depauperati sia rimasta stabile nel corso degli ultimi quindici anni, secondo un rapporto della FAO pubblicato di recente desta preoccupazione lo stato di alcune specie migratrici e di alcune d'alto mare. Secondo il rapporto "Stato della Pesca e dell'Acquacoltura nel mondo" – SOFIA l'acronimo inglese - che può essere richiesto alla Redazione, il 25% di tutti gli stock marini monitorati sono risultati o sfruttati in eccesso (17%) o depauperati (7%) o in fase di recupero, dopo una situazione di totale impoverimento (1%). Queste percentuali sono rimaste sostanzialmente stabili nel corso degli ultimi quindici anni, ma destano preoccupazione le condizioni di alcune specie che vengono pescate interamente o parzialmente in zone d'alto mare, fuori dalle giurisdizioni nazionali. In particolare i cosiddetti "stock transzonali", che attraversano regolarmente i confini marittimi nazionali e le acque internazionali, così come gli squali oceanici grandi migratori. Secondo il rapporto, più di metà degli stock di squali grandi migratori ed il 66% degli stock ittici transzonali e d'alto mare sono sfruttati in eccesso o fortemente depauperati. Tra queste specie vi sono i naselli, il merluzzo bianco, l'halibut, il pesce specchio dell'Atlantico, lo squalo elefante ed il tonno rosso. Il rapporto ritiene che il monitoraggio delle catture in alto mare sia carente, con statistiche del pescato disponibili solo per zone molto estese, quindi non dettagliate. Questo rende molto difficile riuscire a valutare con accuratezza lo stato di specifici stock d'alto mare e di conseguenza gestirli in maniera più responsabile. Sul sito internet di Veneto Agricoltura, sezione "Informazioni dall'Europa" << News >> è possibile leggere un resoconto più dettagliato sul rapporto. (Fonte: fao)

Cambiamenti climatici: europei preoccupati

Lo sostiene un sondaggio condotto da Eurobarometro. La questione "energia" nodo centrale

Secondo un recente sondaggio di "Eurobarometro", la grande maggioranza dei cittadini dell'Unione Europea sono preoccupati dai cambiamenti climatici. Metà dei cittadini sono molto preoccupati degli effetti del cambiamento climatico e del riscaldamento globale, mentre un ulteriore 37% sostiene che ci sia un grado di preoccupazione sulla questione. Il livello di preoccupazione cresce significativamente nei paesi più meridionali: i più preoccupati risultano essere i cittadini di Spagna, Cipro, Malta e Grecia. "I cittadini europei si aspettano che l'Unione Europea si assuma le proprie responsabilità sulla questione" ha dichiarato Stavros Dimas, Commissario europeo per l'Ambiente. Più di otto europei su dieci sono consapevoli che il modo in cui si consuma e si produce energia nei propri Paesi ha un impatto negativo sul clima. Per la maggior parte dei

cittadini (62%) il miglior modo di affrontare le questioni legate all'energia è attraverso "misure concordate a livello europeo", contro il 32% che opta per il livello nazionale. Diverse iniziative politiche dell'Unione godono pure del sostegno della maggioranza dei cittadini europei. L'83% dei cittadini concorda sulla necessità che l'Unione Europea definisca una percentuale minima dell'energia usata in ogni Stato membro che venga da fonti rinnovabili. La maggior parte dei cittadini europei è inoltre consapevole del fatto che nei prossimi anni dovranno cambiare abitudini in merito al consumo di energia e che sarà pure necessario installare sistemi a risparmio energetico. Il 61% della popolazione europea ritiene che la quota di energia nucleare dovrebbe diminuire per le preoccupazioni relative al pericolo di incidenti e per i rifiuti nucleari che si producono. Infine il 65% della popolazione ritiene che l'Unione Europea sia in una posizione migliore per negoziare le forniture di energia ed i prezzi per tutti gli Stati membri contro il 26% che preferirebbe che i propri governi agiscano indipendentemente. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/energy/energy_poicy/index_en.htm (Fonte: ue)

Energia e ambiente: nominato un gruppo di esperti

Per l'Italia è stato chiamato Carlo Rubbia. Il team di esperti assisterà la presidenza della Commissione europea in materia di energia e cambiamenti climatici

Un nuovo gruppo consultivo composto da esperti di fama mondiale provenienti da diversi Paesi europei consiglierà il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, in materia di energia e cambiamenti climatici. Il gruppo, i cui membri opereranno a titolo personale, si riunirà per mettere a disposizione della Commissione il proprio patrimonio di professionalità e competenze di altissimo livello. A questo proposito, il Presidente della Commissione ha dichiarato che energia e cambiamenti climatici sono due delle sfide globali alle quali l'UE sta ponendo grande attenzione. L'Europa è parte integrante della soluzione e per questo – ha sostenuto Barroso – "intendo fare in modo che l'Unione Europea mantenga il suo ruolo guida, anche in seno al G8. Ritengo dunque importante poter disporre dei migliori consulenti esterni per fornire pareri indipendenti mentre proseguiamo il nostro cammino verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Sono lieto che così tanti esperti di fama mondiale abbiano accettato di dedicare una parte del loro tempo per assistermi su questi temi". Il gruppo consultivo riunisce esperti in varie discipline nel campo dell'energia e del clima e risulta così composto: Cesar Dopazo, professore presso il Dipartimento di Scienza e Tecnologia dei Materiali e dei Fluidi dell'Università di Saragozza; Nicolas Hulot, della Fondazione Nicolas Hulot (Parigi); Claudia Kemfert, professore presso l'Istituto tedesco per la ricerca economica (Berlino); Allan Larsson, ex ministro svedese ed ex direttore generale della Commissione europea (Stoccolma); Claude Mandil, direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale dell'energia (Parigi); Carlo Rubbia, professore, CERN, e Premio Nobel per la Fisica nel 1984; Hans Joachim Schnellhuber, direttore dell'Istituto di ricerca sul clima di Potsdam; Sir Nicholas Stern, consulente del governo britannico sulle implicazioni economiche dei cambiamenti climatici e sullo sviluppo ed ex economista capo della Banca mondiale (Londra); Peter Sutherland, presidente di BP (Londra); José Viriato Soromenho Marques, professore presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Lisbona; Michael Zammit Cutajar, ambasciatore per i cambiamenti climatici (Malta) ed ex segretario esecutivo della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. La prima riunione del gruppo consultivo sarà incentrata sul Consiglio europeo di primavera. Le riunioni successive avranno un orizzonte più ampio, man mano che la Commissione avvanzerà nell'elaborazione delle sue proposte legislative e le discussioni si orienteranno sui temi internazionali, tra cui la prossima riunione del G8. (Fonte: ue)

Il fragile equilibrio delle foreste mondiali

Presentato dalla FAO il Rapporto sullo stato delle foreste nel mondo. In alcuni Paesi la gestione forestale risulta migliorata, ma complessivamente ogni giorno si perdono ancora oltre 20 mila ettari di boschi e foreste

La Terra è coperta da 4 miliardi di ettari di foreste, il 30% dell'intera superficie terrestre. E sono solo 10 i Paesi che dispongono dell'80% dell'intero patrimonio forestale. Un prezioso quanto vulnerabile patrimonio che stiamo perdendo anche se negli ultimi anni si è registrata un'inversione di tendenza. Lo segnala l'ultimo Rapporto della FAO "Lo Stato delle foreste nel mondo" che è stato presentato a Roma, all'apertura dei lavori della 18^a sessione della Commissione foreste dell'Organizzazione mondiale. Il Rapporto sottolinea una migliore gestione del patrimonio forestale, soprattutto in alcune regioni del mondo rispetto a secoli di massiccia deforestazione, e indica almeno un centinaio di Paesi che hanno avviato programmi forestali nazionali, mostrando la volontà politica di migliorare la gestione delle foreste, rivedendo politiche e legislazioni e rafforzando le istituzioni forestali. Maggiore attenzione è stata data, inoltre, alla conservazione del suolo e delle risorse idriche, alla difesa della diversità biologica ed ad altri fattori ambientali. Sul fronte opposto, sono i Paesi che presentano il tasso più alto di povertà e conflitti civili quelli che si trovano ad

affrontare le maggiori sfide per il raggiungimento di una gestione forestale sostenibile. In quindici anni, dal 1990 al 2005, il mondo ha perduto il 3% del suo territorio forestale totale, un calo medio di quasi lo 0,2% l'anno, secondo i dati riportati nel Rapporto. Negli ultimi cinque anni, sono stati 57 i Paesi che hanno registrato un aumento della copertura forestale; nel contempo, in altre 83 nazioni si è assistito ad una diminuzione del patrimonio. E così ogni anno vengono persi 7,3 milioni di ettari, pari a circa 20.000 ettari al giorno. Indonesia, Messico, Papua Nuova Guinea e Brasile sono i Paesi che hanno avuto le perdite più consistenti nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2005. E' soprattutto nell'Asia orientale che si è verificata la più rilevante inversione di tendenza per quanto riguarda la superficie forestale. La Cina, ad esempio, ha attivato grandi investimenti per la riforestazione, bilanciando l'alto tasso di deforestazione in altre zone. Per maggiori informazioni <http://www.fao.org/docrep/009/a0773e/a0773e00.htm> (Fonte: fao-gov)

Il Mercato unico del XXI secolo

Una relazione della Commissione europea analizza i progressi ottenuti dall'UE negli ultimi venti anni e traccia i possibili scenari futuri

In una relazione intermedia per il Consiglio europeo di primavera, la Commissione passa in rassegna le realizzazioni degli ultimi vent'anni e delinea la via da seguire per accrescere i vantaggi offerti ai cittadini e alle imprese e per contribuire a rendere l'Europa più competitiva e sostenibile. Da quando, nel 1985, la Commissione ha lanciato la sua iniziativa del Mercato unico, l'Unione Europea ha percorso una lunga strada per attuare in concreto le quattro "libertà", ossia la libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali. Ne sono derivati grandi vantaggi per i cittadini e per le imprese europee. Sulla base di queste realizzazioni, nella relazione si delinea una visione del Mercato unico del XXI secolo, indicando i principali orientamenti per migliorarne il funzionamento. Dopo la soppressione delle barriere che si frapponevano agli scambi transfrontalieri e il miglioramento funzionale dei mercati a vantaggio dei cittadini e delle imprese, la relazione delinea le nuove impostazioni del Mercato comune:

- 1) un Mercato unico più incentrato sugli effetti e sui risultati: l'UE dovrebbe intervenire quando i mercati non rispondono alle aspettative e dove la sua azione avrebbe la massima incidenza. Inoltre, l'UE dovrebbe meglio prevedere gli effetti dell'aggiustamento strutturale e valutarne le conseguenze;
- 2) si dovrebbe ricorrere a una combinazione più efficace, diversificata e flessibile di strumenti, trovando il giusto equilibrio tra l'armonizzazione e il riconoscimento reciproco delle norme e ad altri mezzi quali l'autoregolamentazione e la co-regolamentazione;
- 3) un'impostazione più decentrata e fondata su reti: Bruxelles non può fare tutto da sola. È necessario riconsiderare come migliorare l'appropriazione del Mercato unico negli Stati membri e la cooperazione tra il livello nazionale e il livello UE;
- 4) un Mercato unico più reattivo al contesto globale: un Mercato unico che funzioni bene è essenziale per influire sulla globalizzazione e sfruttarla a vantaggio dell'Europa e per consentire alle imprese europee di competere sul mercato globale;
- 5) un Mercato unico più accessibile e con una maggiore capacità di comunicazione: molto si può fare per migliorare la comunicazione e per far conoscere le possibilità offerte dal Mercato unico, per esempio mediante dispositivi pratici di soluzione attiva dei problemi, quali SOLVIT.

La relazione intermedia rappresenta solo un primo passo, in risposta all'impegno assunto dalla Commissione, nella sua Agenda dei cittadini del maggio 2006, di procedere a un riesame approfondito del Mercato unico. Questa relazione sarà seguita, in autunno, da una relazione finale comprendente proposte concrete di azione. (Fonte: ue)

Economie locali

On-line una nuova rete di conoscenze locali per la crescita e l'occupazione

La Commissione europea, nel suo impegno a favore di più posti di lavoro e più crescita in Europa, investe a livello locale con un nuovo strumento on-line destinato a collegare le economie locali. Il progetto "Collegamento degli attori locali" collegherà in rete persone e organizzazioni che creano posti di lavoro e prosperità a livello locale, perché possano condividere le buone idee in tutta l'UE. Corrette strategie su scala europea, nazionale e regionale possono, infatti, contribuire a creare nuovi posti di lavoro e a far prosperare le economie locali. Economie si basano sulle capacità e sulle energie delle popolazioni locali (autorità, imprese e società civile a livello locale), ma anche su competenze, informazioni e ispirazioni dall'esterno. Tra il 2007 e il 2013, il Fondo Sociale Europeo investirà su questi obiettivi circa 70 milioni di euro. Parte di tale importo sarà destinato a cofinanziare iniziative concrete a favore dell'occupazione e dello sviluppo locale. Il nuovo strumento on-line consente agli operatori locali di: mantenersi aggiornati sulle fonti di finanziamento; cercare partner per i progetti; consultare le buone pratiche nello sviluppo locale; condividere esperienze in

forum di discussione. Il sito web riguarda iniziative nei 27 Stati membri dell'UE ed è disponibile in 20 lingue al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/local_actors (Fonte: ue)

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

Nuovi PSR: a che punto siamo?

Il Veneto nel gruppo dei primi arrivati a Bruxelles. Le prossime tappe dell'iter

Ad oggi, risultano essere sette i programmi notificati alla Commissione europea da parte delle Province Autonome e Regioni italiane: oltre al Veneto, l'elenco comprende la Provincia Autonoma di Bolzano e le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia e Toscana, nonché la Rete Rurale Nazionale. Ricordiamo ai nostri lettori quali sono state e saranno le fasi del processo di ricevibilità dei nuovi PSR. Preparazione dei PSR: le Regioni e le Province Autonome predispongono i PSR e li trasmettono in formato elettronico, attraverso il sistema comunitario SFC, alla Commissione europea; Notifica all'Unione Europea: il Mipaaf verifica la ricevibilità del PSR inserito nel sistema SFC dal punto di vista del rispetto delle risorse programmate sulla base dell'accordo finanziario e permette l'invio a Bruxelles; Verifica ricevibilità da parte dei servizi della Commissione: viene esaminata la presenza all'interno del PSR notificato di tutti gli elementi inclusi nell'art. 16 del Reg. CE 1698/2005 e previsti dall'allegato II B del Reg. CE 1974/2006 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; Negoziato: una volta ottenuta la ricevibilità, inizia il negoziato vero e proprio con la Commissione europea che, a norma dell'art. 4 del Reg. CE 1974/2006, si deve concludere entro sei mesi dalla data in cui ciascun programma è ritenuto ricevibile. Nel caso in cui un programma non venga dichiarato ricevibile, la Regione/Provincia Autonoma interessata è obbligata a predisporre una nuova versione del PSR, modificata sulla base delle osservazioni avanzate dalla Commissione europea. Di seguito, riportiamo l'indirizzo web dove è possibile scaricare la versione del PSR inviato a Bruxelles da parte della Regione Veneto:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/>

(Fonte: Europe Direct Carrefour del veneto/gov)

Territorio e vie fluviali

Un seminario promosso dal GAL Venezia Orientale ha messo in evidenza l'importanza dei cosiddetti "waterfront" e "riverfront", ovvero i corsi d'acqua che attraversano il territorio

Portoguraro (Ve) si pone come esempio di città d'arte, ricca di storia e di cultura, direttamente affacciata sul fiume con il quale ha da secoli intrecciato le sue vicende umane ed economiche e che ha saputo riqualificare tale rapporto attraverso il sapiente recupero urbanistico e architettonico, oltre che più in generale ambientale, delle sponde, valorizzando in particolar modo le architetture connesse con l'acqua e i percorsi ripari. Proprio a partire da tali esperienze positive il GAL Venezia Orientale in collaborazione con la Provincia di Venezia ha ritenuto utile sviluppare in questa sede una riflessione sugli aspetti maggiormente urgenti e problematici relativi al rapporto territorio-via fluviale, tema dibattuto in occasione del seminario "Waterfronts fluviali: valorizzare i territori rivieraschi", svoltosi nei giorni scorsi. Il seminario, che rientra nell'ambito del progetto "Vie d'acqua del Nord Italia", ha visto la partecipazione di alcuni rappresentanti istituzionali locali ed esponenti del mondo universitario. Si è parlato dell'acqua, fondamentale componente per la vita dell'uomo e le sue attività, che ha riassunto nel corso dei secoli valori alternanti avvicinando o allontanando le genti dalle rive, espandendo o contraendo la fruizione delle vie navigabili per trasporto di persone e merci. Negli ultimi anni, però, a seguito della generale riscoperta del valore aggiunto rappresentato dall'acqua urbana e alle consolidate esperienze di rivitalizzazione dei cosiddetti "waterfront" nei principali insediamenti urbani del mondo, questo elemento sta vivendo nelle città d'acqua (di costa o di fiume) una nuova centralità, divenendo anzi uno dei principali strumenti strategici di sviluppo urbano. E' emerso come l'acqua del fiume rappresenta quindi una grande risorsa per la città, in particolare in relazione al trasporto urbano, all'ambito turistico e del tempo libero. In particolare, per quanto riguarda l'aspetto turistico, il "riverfront" può divenire un volano di sviluppo anche per il territorio circostante e l'acqua del fiume divenire l'asse di scoperta di nuovi percorsi. Identificare i punti di forza e mettere in atto le azioni necessarie, dal punto di vista degli orientamenti e delle infrastrutture, permette di valorizzare l'identità di un territorio e di inserirlo in modo competitivo nell'offerta culturale internazionale. (Fonte: gal)

Anche dal Ministero un appello sugli OGM

Come riportiamo in altre notizie pubblicate in questo numero, la questione OGM ha sollevato un'alzata di scudi generale

Anche dal Ministro Paolo De Castro è giunto agli europarlamentari un appello sugli OGM (si vedano notizie a pagina 5). "Chiedo il sostegno degli europarlamentari - ha scritto De Castro - affinché si eviti, come

chiedono tante regioni europee, l'approvazione di un regolamento che introdurrebbe un valore di contaminazione nell'agricoltura biologica rischioso per un settore nel quale l'Italia è leader produttivo a livello europeo. Tollerare una quota dello 0,9% di contaminazione OGM nel biologico, cioè la stessa indicata per l'agricoltura tradizionale non è pensabile. Per il settore una simile scelta porterebbe danni allo sviluppo dell'intera filiera produttiva, compromettendone immagine e gradimento presso i consumatori". Veneto Agricoltura Europa seguirà l'evolversi della questione. (Fonte: gov)

Made in Italy in Cina

E' il risultato di un importante accordo commerciale siglato tra partner italiani e cinesi: sugli scaffali del Paese asiatico produzioni di alta qualità per far conoscere l'Italia attraverso le eccellenze agroalimentari

L'accordo rientra nell'ambito di un'iniziativa voluta dal Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali e messa a punto in stretta sintonia con l'Ambasciata italiana, il Ministero degli Esteri, il Ministero per il Commercio internazionale e i partner delle varie società agroalimentari coinvolte. L'accordo raggiunto risulta essere di estremo interesse perché consentirà a molti prodotti di arrivare su mercati che non sono ancora stati raggiunti dalla grande distribuzione organizzata. Grazie all'accordo commerciale siglato con partner cinesi, Crai, importante catena italiana della grande distribuzione alimentare, arriva in Cina in collaborazione con alcuni protagonisti dell'industria agroalimentare quali il Consorzio Grana Padano, Cavit e Conserve Italia. La prima fase dell'intesa prevede la realizzazione, prima delle Olimpiadi del 2008, di quattro "flag-stores", due a Shangai e due a Pechino; successivamente di 400 "shop in the shop", 12 "cash&carry" e quattro centri distributivi. A regime è previsto un giro d'affari di oltre 700 milioni di euro all'anno. "Se l'operazione avrà successo – ha sottolineato il Ministro Paolo De Castro – punteremo ad accordi simili anche in Russia, India, America Latina e in tutti quei Paesi dove è molto forte la domanda di Made in Italy". (Fonte: gov)

Fai un giro in Europa!

Un'opportunità per le scuole di visitare una struttura della Commissione europea

La Rappresentanza a Milano della Commissione europea ospita la visita di scuole e università interessate all'attività dell'Europa vista un po' più da vicino e soprattutto sul posto, cioè negli uffici di Corso Magenta 59 a Milano. La visita ha durata e contenuti variabili da concordare direttamente con i visitatori. Per prendere appuntamento scrivere a: Commissione europea - Rappresentanza a Milano - Servizio visite, all'attenzione di Annalisa Affer, Martina Divisionali; e-mail: comm-rep-mil@ec.europa.eu; fax 02 48 18 543. (Fonte: ue)

Il ruolo sociale dell'informazione agricola

Il sottosegretario alle Politiche agricole, Guido Tampieri, intervenendo a Bologna al Convegno nazionale della stampa agricola ha rimarcato il ruolo centrale dell'informazione

"I destini delle produzioni agricole finalizzate all'alimentazione dell'uomo ed il rispetto delle risorse dell'ambiente sono sempre più intrecciati. Per questo abbiamo bisogno di una percezione del movimento delle cose che guardi più nel profondo, che sia capace di scandagliare il tempo ed allargarsi nello spazio. Siamo chiamati ad una riflessione ecologica che ci rinvia ad un atteggiamento generoso verso chi verrà domani". Queste le parole rivolte dal Sottosegretario alle Politiche agricole, Guido Tampieri, ai giornalisti della stampa agricola, durante il convegno nazionale Unaga-Arga svoltosi a Bologna per affrontare il tema "Coltivare notizie: energie pulite all'informazione agro-alimentare ed ambientale". Tampieri ha sottolineato "quanto i destini dell'agricoltura a fini alimentari ed i bisogni di biomassa di origine agricola a fini energetici si incrocino e vengano valutati nei loro aspetti di interdipendenza". "Il cambiamento del clima, ha ricordato Tampieri, schiaccia per la prima volta un pezzo di futuro ipotizzato sul nostro presente. Tra vent'anni sulla terra ci saranno due miliardi di persone in più che dovranno nutrirsi. L'attenzione che presteremo oggi ad un'agricoltura sostenibile, in grado di rispettare le risorse della terra, l'acqua, l'aria, la fertilità dei terreni, saranno le risorse alimentari di chi verrà domani". Tampieri ha lanciato ai giornalisti un invito a scrutare il presente con curiosità guardando al futuro con generosità. "Oggi - ha concluso il Sottosegretario - c'è una sensibilità sociale crescente sui temi dell'alimentazione e, purtroppo, una sensibilità decrescente per quanto concerne l'agricoltura. Il ruolo di una comunicazione affidabile è importantissimo. I giornalisti possono arrivare al pubblico per spiegare quanto agricoltura e ambiente siano inscindibili. Soprattutto i giornalisti dell'informazione agricola, alimentare e ambientale, che hanno un ruolo sociale, possono arrivare alle coscienze per preservare e costruire le risorse del futuro". (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto-gov)

APPUNTAMENTI

Energia sostenibile

Si terrà a Bruxelles il 20 marzo 2007 un seminario sulla politica per l'energia sostenibile. Nel corso dell'iniziativa saranno affrontati argomenti quali: la nuova politica europea per l'energia; i piani d'azione per l'efficienza energetica; gli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato in ambito ambientale; il riscaldamento e raffreddamento da fonti energetiche rinnovabili; lo scambio di quote di emissione ed energia sostenibile nell'UE; gli scenari relativi all'energia sostenibile fino al 2050. Tra gli oratori figurano europarlamentari, rappresentanti della Commissione europea, organizzazioni non governative e rappresentanti del settore dell'energia rinnovabile. Per maggiori informazioni: http://www.inforse.org/europe/seminar07_BXL.htm

Ortofrutta in tilt

La Cia-Confederazione italiana agricoltori organizza per mercoledì 21 marzo, alle ore 11,00, presso la sede dell'organizzazione a Roma, una conferenza stampa sulla crisi del settore ortofrutticolo. Secondo la Cia il caldo e gli sbalzi repentini delle temperatura stanno provocando danni enormi al sistema produttivo con migliaia le tonnellate di frutta e verdura invendute e mandate al macero. Inoltre, all'orizzonte c'è lo spettro di gelate e siccità. Si preannunciano, quindi, perdite commerciali notevoli per gli agricoltori. La conferenza stampa intende informare in maniera approfondita sui motivi della crisi, le sue proporzioni e le possibili misure da adottare.

Taste Italy

Si chiama "Taste Italy" la nuova iniziativa "business to business" di Vinitaly, in programma dal 29 marzo al 2 aprile (www.vinitaly.com), che mira a mettere in contatto diretto aziende italiane con 5.000 operatori professionali esteri appositamente selezionati. Sede dell'evento, che rappresenta una della più importanti novità dedicate al business, la 41^a edizione Vinitaly in programma a Verona che nel 2006 ha registrato oltre 140 mila i visitatori, dei quali 33 mila provenienti da 101 Paesi.

Workshop sugli aspetti finanziari del Settimo programma quadro

Si terrà a Bruxelles il 27 e 28 marzo il workshop sugli aspetti finanziari del Settimo programma quadro (7PQ). Obiettivo dell'iniziativa è offrire ai partecipanti gli strumenti necessari per interpretare e attuare le norme del nuovo programma. Il workshop tratterà argomenti quali: i programmi di finanziamento; le differenze tra il 6PQ e il 7PQ; la partecipazione al 7PQ; lo strumento di finanziamento con ripartizione dei rischi e il meccanismo di garanzia, regimi, tassi e costi di finanziamento; la pianificazione finanziaria; la contabilità e rendicontazione; l'audit comunitari e penale; questioni finanziarie relative agli accordi consortili; il ruolo del coordinatore di progetto.

PUBBLICAZIONI

Programma di lavoro 2007 della Corte europea dei Conti

Hubert Weber, Presidente della Corte europea dei conti, ha presentato alla Commissione di controllo dei budget del Parlamento europeo il programma di lavoro per il 2007 della Corte. Gli interessati possono richiedere alla Redazione una sintesi in italiano del documento.

Rapporti sugli aiuti diretti in agricoltura

La Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo rurale ha pubblicato: due Rapporti relativi alla distribuzione degli aiuti diretti per Stato membro fino al 2005. I testi, in lingua inglese, possono essere richiesti alla Redazione.

Sono consultabili presso la Redazione le seguenti pubblicazioni:

European Commission – Public Health Executive Agency – Role, responsibilities and activities

European Environment Agency – Transport and environment: on the way to a new common transport policy

European Commission – European Economy – 2005 Pre-accession Economic Programmes of acceding and candidate countries

European Commission – DG for economic and financial affairs – “Labour market and wage developments in 2005;

European Commission – DG for economic and financial affairs – “Convergence report 2006;

European Commission – The EU rural development policy 2007-2013;

European Commission – DG for Employment, Social and Equal Opportunities “Report on equality between women and men

European Commission – DG for Employment, Social and Equal Opportunities “Holding a job – Having a life (Equal events outcome)

Europe Direct Bolzano, Provincia Autonoma Bolzano, Regione Autonoma Trentino Alto Adige – Linee guida per il riconoscimento delle qualifiche e dei diplomi nell’Unione Europea

Commissione europea “Bilancio UE 2007”: brochure informativa sulla ripartizione delle spese.

BANDI – CONCORSI – STAGE - PARTENARIATI

Azioni di informazione sulla PAC

Il regolamento (CE) n. 814/2000 del Consiglio, del 17 aprile 2000, prevede la sovvenzione di azioni di informazione riguardanti la PAC. Il prossimo invito a presentare proposte riguarderà l’esercizio 2008 e sarà pubblicato entro il 31 ottobre 2007. La sovvenzione riguarderà le misure d’informazione da attuare tra il 1° giugno 2008 e il 31 maggio 2009. Ulteriori informazioni, nonché il testo del regolamento, possono essere richieste alla Redazione.

Premio “RegioStars”

Il Commissario europeo alla Politica Regionale, Danuta Hübner, ha presentato il Premio annuale “RegioStars 2008” rivolto a progetti innovativi nel settore dello sviluppo regionale. “RegioStars” è un importante avvenimento che coinvolge 268 Regioni dell’UE e che offre la possibilità di presentare progetti utili al territorio. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/regional_policy/innovation/regiostars_en.htm

Il tuo curriculum nella banca dati della Commissione

Sul sito della Direzione generale “Personale e amministrazione” della Commissione europea è possibile inserire on-line il proprio curriculum vitae. I dati inseriti potranno essere consultati dai dirigenti e dai responsabili delle risorse umane della Commissione per la ricerca di profili adatti alle esigenze dell’istituzione. È bene tener presente, però, che l’inserimento del curriculum nella banca dati non implica l’obbligo per la Commissione di offrire un impiego ai candidati. Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/italia/news/10e326a8460.html>

Concorsi

Le istituzioni e gli organi dell’Unione Europea selezionano personale altamente qualificato attraverso l’organizzazione di concorsi generali. L’Ufficio europeo di selezione del personale addetto all’organizzazione e all’istituzione di tali concorsi, si impegna a garantire che attraverso le procedure di selezione applicate sia selezionato, a partire da una piattaforma geografica più vasta possibile tra i cittadini di tutti gli Stati membri dell’Unione, il personale in possesso delle qualifiche migliori in termini di capacità, efficienza e integrità. La selezione si basa sul merito, che viene valutato nell’ambito di una competizione leale e aperta:

Administrators (AD5) nel campo dell’informazione, della comunicazione e dei media: EPSO/AD/94/07; data di pubblicazione 28 febbraio 2007; scadenza 28 marzo 2007 (entro le ore 12);

Assistants (AST3) nel campo della comunicazione e dell’informazione: EPSO/AST/37/07; data di pubblicazione 28 febbraio 2007; scadenza 28 marzo 2007 (entro le ore 12 ora di Bruxelles)

Per ulteriori informazioni, contattare la Redazione

Laboratori formativi di europrogettazione

Il CuoA organizza la prima edizione del corso "Laboratori formativi di europrogettazione", quattro giornate (21, 28 marzo e 4,11 aprile) di formazione per far conoscere le opportunità di finanziamento comunitario per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese per il periodo 2007-2013 e per approfondire con i partecipanti le tecniche e le metodologie di progettazione e gestione dei progetti comunitari. Per informazioni: Fondazione CUOA, Eva Dal Bosco - tel. 0444 333759.

A Firenze, Roma e Bolzano "Jean Monnet International Summer Seminar"

L'evento Jean Monnet International Summer Seminar "Integrating Europe in a Changing World" è un seminario intensivo di una settimana il cui scopo è accrescere le conoscenze sull'Unione Europea di studenti e giovani professionisti attraverso un metodo innovativo di insegnamento. L'evento è organizzato dalla Cattedra Jean Monnet in Integrazione Politica Europea dell'Università di Roma Tor Vergata ed è integrato con altri due seminari che si terranno a Roma e Bolzano nei mesi di giugno e luglio. Sarà dedicato all'analisi dei processi decisionali, negoziali e di lobbying nell'Unione Europea. Il seminario è aperto alla partecipazione di giovani che dimostrino ottime capacità nei propri campi di studio e lavoro. I corsi sono formulati in modo da soddisfare l'interesse sia di studenti laureati (in via eccezionale laureandi con ottimi curricula saranno ammessi su base individuale) sia di giovani professionisti che vogliono migliorare le proprie conoscenze sull'UE. I corsi sono particolarmente appropriati per funzionari che debbano affrontare questioni relative all'UE nelle proprie amministrazioni nazionali/regionali/locali o che lavorino in ONG, per diplomatici, giornalisti, insegnanti, ecc. Per informazioni visitare il sito web:

http://web.uniroma2.it/modules.php?name=Content&navpath=UEU§ion_parent=643

Inviti a presentare proposte

Cooperazione europea nel settore della ricerca scientifica e tecnica (GUUE C n.45 del 28/2/2007)

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (GUUE C n.45 del 28/2/2007)

Concorso per le scuole "Vivere il mare"

Parte la 17^a edizione di "Vivere il Mare", la campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta a docenti e studenti delle Scuole Secondarie di 2° grado italiane. "Vivere il Mare" offre la possibilità di partecipare a due concorsi: "Pesca uno spot!" e "Un video per l'ambiente". I partecipanti saranno chiamati ad utilizzare tecniche e linguaggi della comunicazione visiva per raccontare, tramite spot televisivi o video, la loro esperienza e la loro conoscenza del mare, della pesca, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici. Per maggiori informazioni contattare la Redazione

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 62 del 1 marzo 2007

Decisione della Commissione, del 28 febbraio 2007, che istituisce un gruppo veterinario comunitario d'emergenza per aiutare la Commissione ad assistere Stati membri e paesi terzi in questioni a carattere veterinario relative a talune malattie degli animali

L 63 del 1 marzo 2007

Regolamento (CE) n. 184/2007 della Commissione, del 20 febbraio 2007, concernente l'autorizzazione del potassio diformiato (Formi LHS) come additivo per mangimi

Regolamento (CE) n. 185/2007 della Commissione, del 20 febbraio 2007, che modifica i regolamenti (CE) n. 809/2003 e (CE) n. 810/2003 per quanto riguarda la proroga delle misure transitorie concernenti gli impianti di compostaggio e di produzione di biogas ai sensi del regolamento (CE) n.1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio (1)

Regolamento (CE) n. 186/2007 della Commissione, del 21 febbraio 2007, relativo all'autorizzazione di un nuovo impiego di *Saccharomyces cerevisiae* (Biosaf SC 47) come additivo per mangimi

Direttiva 2007/10/CE della Commissione, del 21 febbraio 2007, che modifica l'allegato II della direttiva 92/119/CEE del Consiglio per quanto riguarda le misure da adottare nell'ambito di una zona di protezione a seguito della presenza di un focolaio di malattia vescicolare dei suini

C 47/A del 1 marzo 2007

Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole — Primo complemento alla venticinquesima edizione integrale

C 51 del 6 marzo 2007

Parere del Comitato delle regioni in merito al Libro verde — Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura alla Comunicazione della Commissione — Piano d'azione per la biomassa e alla Comunicazione della Commissione — Strategia dell'UE per i biocarburanti

L 67 del 7 marzo 2007

Regolamento (CE) n. 239/2007 della Commissione, del 6 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 404/93 del Consiglio in ordine ai requisiti relativi alle comunicazioni nel settore della banana

Decisione della Commissione, del 6 marzo 2007, che modifica le decisioni 94/741/CE e 97/622/CE in merito ai questionari per le relazioni sull'applicazione della direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e sull'applicazione della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi

L 68 del 8 marzo 2007

Decisione della Commissione, del 7 marzo 2007, che modifica la decisione 2005/51/CE concernente il periodo in cui è possibile importare nella Comunità a scopo di decontaminazione terra contaminata da antiparassitari o da inquinanti organici persistenti

Decisione della Commissione, del 7 marzo 2007, che abroga la decisione 2005/317/CE relativa a provvedimenti d'emergenza in relazione all'organismo geneticamente modificato non autorizzato «Bt10» nei prodotti a base di mais

Decisione della Commissione, del 7 marzo 2007, che modifica le decisioni 2003/804/CE e 2003/858/CE, per quanto concerne le importazioni di pesci vivi e molluschi destinati al consumo umano dai paesi terzi elencati nel regolamento (CE) n. 2076/2005

L 69 del 9 marzo 2007

Regolamento (CE) n.248/2007 della Commissione, dell'8 marzo 2007, relativo a misure concernenti le convenzioni di finanziamento pluriennali e annuali concluse nell'ambito del programma Sapard e la transizione da Sapard allo sviluppo rurale

Regolamento (CE) n. 249/2007 della Commissione, dell'8 marzo 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 1431/94 che stabilisce le modalità d'applicazione, nel settore delle carni di pollame, del regime d'importazione di cui al regolamento (CE) n. 774/94 del Consiglio recante apertura e modalità di gestione di alcuni contingenti tariffari comunitari di carni di pollame e di taluni altri prodotti agricoli

L 71 del 10 marzo 2007

Regolamento (CE) n. 257/2007 della Commissione, del 9 marzo 2007, recante deroga al regolamento (CE) n. 800/1999 per quanto riguarda la prova dell'espletamento delle formalità doganali per l'importazione di latte e prodotti lattiero-caseari nei paesi terzi

Rettifica del regolamento (CE) n. 2013/2006 del Consiglio, del 19 dicembre 2006, che modifica i regolamenti (CEE) n. 404/93, (CE) n. 1782/2003 e (CE) n. 247/2006 in ordine al settore delle banane

L 73 del 13 marzo 2007

Regolamento (CE) n. 242/2007 della Commissione, del 6 marzo 2007, relativo all'autorizzazione dell'endo-1,4-beta-xilanasi EC 3.2.1.8 (Belfeed B1100MP e Belfeed B1100ML) come additivo per mangimi

Regolamento (CE) n. 243/2007 della Commissione, del 6 marzo 2007, relativo all'autorizzazione della 3-fitasi (Natuphos) come additivo per mangimi

Regolamento (CE) n. 244/2007 della Commissione, del 7 marzo 2007, riguardante l'autorizzazione della L-istidina monocloridrato monoidrato come additivo per l'alimentazione animale

APPROFONDIMENTI

Quale futuro per la coltivazione della vite?

Secondo l'Università di Firenze, il surriscaldamento del pianeta modificherà le attuali aree a vocazione vitivinicola. Nel giro di un secolo il Brunello di Montalcino, il Chianti Classico e il Nobile di Montepulciano potrebbero diventare dei vini "estinti", dato che le condizioni climatiche che oggi caratterizzano quelle zone di produzione non sussisteranno più, a quella latitudine, ma si sposteranno decisamente più a nord. Potrebbe essere questo lo scenario "apocalittico" che viene fuori dallo studio "Effetto della variabilità meteorologica sulla qualità dei vini", realizzato dall'Università di Firenze (Simone Orlandini, Giampiero Maracchi, Marco Mancini, del Dipartimento di Scienze Agronomiche e Gestione del Territorio Agroforestale dell'Università di Firenze; Gaetano Zipoli e Daniele Grifoni dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr di Firenze). Il progressivo aumento dell'effetto serra, accelerato da processi di antropizzazione sempre più aggressivi, provocherà gravi anomalie climatiche, facendo aumentare, entro il 2100, la temperatura della terra di 1,8 /4 gradi centigradi, sulla fine del secolo precedente. Scenari confermati anche dal World Economic Forum all'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change), dall'Onu, dalla Consultative Group on International Agricultural Research (Cgiar), solo per fare alcuni esempi.

Una tendenza verso un aumento delle temperature che, nell'ultimo secolo, ha interessato, naturalmente, anche il nostro Paese, con un aumento termico dell'ordine di 1,2 gradi centigradi (secondo la rilevazione del gruppo di Climatologia storica dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (Isac) del Cnr di Bologna. Fra le molte conseguenze del "global warming", anche il cambiamento della geografia enologica mondiale, con un progressivo innalzamento della latitudine ideale per la pratica della viticoltura, che interesserà, inevitabilmente, anche i terroir dell'eccellenza enologica toscana. Paradossalmente, il fenomeno, ad oggi, si prefigura dal suo lato "positivo": a partire, dagli anni Ottanta, infatti, il livello qualitativo dei vini delle tre grandi denominazioni toscane - sempre secondo lo studio realizzato nel 2006 dall'Università di Firenze - ha fatto registrare apprezzabili incrementi, non solo imputabili ai progressi della viticoltura e dell'enologia, ma anche alle particolari condizioni climatiche, soprattutto in termini di più elevata disponibilità termica). La tendenza incrementale delle temperature attualmente in atto, insieme alla riduzione delle precipitazioni, porterebbe ad un'eccessiva disponibilità termica, con gravi ripercussioni sulla disponibilità idrica, che metterebbe a rischio la compatibilità dei tre territori toscani con una soddisfacente attività vitivinicola.

La terra è stata attraversata, evidentemente, da altri cambiamenti climatici abbastanza recenti (rubricabili nei processi naturali di questo "organismo") e rintracciabili anche nella storia del vino. Negli anni fra il 1000 ed il 1200 l'attività solare fu molto intensa e donò alle popolazioni medievali un periodo estremamente caldo e fertile, consentendo la coltivazione della vite anche nelle zone ritenute climaticamente sfavorevoli, come ad esempio nel sud della Scozia e, addirittura, in Norvegia, Islanda e Groenlandia, importata dai Vichinghi. La breve semi glaciazione, detta "piccola" era glaciazione" (XVII-XVIII secolo) impose la cessazione della viticoltura in queste regioni (anche se da più parti viene indicata come causa principale della sua estinzione l'aumentato interesse da parte inglese dei vini prodotti in Aquitania). La "piccola" glaciazione, terminata all'incirca nella seconda metà del XIX secolo, ci ha consegnato l'attuale geografia enologica mondiale. Purtroppo, l'aumento intensivo dei processi di antropizzazione a partire dall'inizio del secolo XX e delle sue conseguenze ambientali, non hanno pari nella storia umana e autorizzano ipotesi previsionali tendenzialmente pessimistiche. (Fonte: vrf)

La piccola distribuzione e i consumatori protagonisti del mercato europeo

Migliorare la scelta del consumatore, in termini di prezzo, qualità, ma anche sicurezza; ridurre i nuovi rischi collegati al commercio transfrontaliero e alle innovazioni tecnologiche; porre l'interesse del consumatore al centro di tutte le politiche europee, soprattutto in materia di sanità, ambiente, trasporti e industria. Sono questi i principi della nuova strategia che l'Unione Europea approva proprio in coincidenza con il suo 50° anniversario, nell'obiettivo di rilanciare il Mercato unico europeo della piccola distribuzione.

I diritti dei consumatori nel commercio transfrontaliero, in quello via internet, e nel settore dei prodotti bancari e finanziari saranno rinforzati. Le direttive già esistenti saranno allineate alle recenti norme relative alle truffe transfrontaliere, alle multiproprietà, ai crediti al consumo e alla sicurezza generale dei prodotti. Verrà poi rafforzata la possibilità di ricorsi collettivi da parte di cittadini nei casi d'infrazione delle regole a tutela dei consumatori. Globalmente le iniziative proposte dalla Commissione sono venti e modificheranno radicalmente le tutele offerte ai cittadini in questo ambito, dando vita ad un quadro normativo completamente nuovo.

Nei prossimi mesi sarà avviata una serie di consultazioni su queste proposte con le associazioni nazionali dei consumatori e le altre parti interessate. Iniziative specifiche riguarderanno il rafforzamento dei sistemi di risoluzione delle controversie e il meccanismo di ricorso collettivo, che consente ad un gruppo di consumatori

che abbiano subito una lesione dei diritti previsti dalle leggi comunitarie e nazionali, di costituirsi parte lesa. La nuova strategia europea prevede, inoltre, il rafforzamento della cooperazione tra le varie autorità nazionali e con le autorità di altri Stati, come ad esempio Stati Uniti e Cina. Verrà inoltre ulteriormente rafforzata la Rete dei centri europei dei consumatori, per diffondere una corretta informazione tra i cittadini e fornire loro un valido aiuto in caso di truffe e violazione di qualche loro diritto in materia di acquisti.

Il Mercato interno europeo può diventare il più grande mercato al dettaglio del mondo, ma rimane frammentato in 27 mini-mercati nazionali, privando i consumatori di prezzi più bassi e di una più ampia possibilità di scelta, e l'economia europea di una fonte supplementare di crescita. Tanto per dare un esempio, la mancanza di questo fattore è alla base della cattiva introduzione in alcuni Paesi, come l'Italia, dell'euro, e degli effetti negativi sui prezzi della piccola distribuzione che tutti conosciamo.

Nonostante il rapido sviluppo della grande distribuzione, il 58% della spesa dei cittadini in Europa passa ancora attraverso i piccoli negozi. L'uso di internet, inoltre, è ancora limitato. Solo il 26% di quanti hanno a disposizione un collegamento internet lo utilizza per fare acquisti, e di questi solo il 6% compra da un venditore straniero. La nuova strategia europea mira ad accrescere la fiducia degli europei nel Mercato unico, così da incentivare i cittadini a fare acquisti liberamente in tutta l'UE. (Fonte: ue)

REDAZIONE

Pubblicazione a cura di:

Europe Direct Carrefour del Veneto – Centro di Informazione e Animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293718

e-mail: carrefour@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio

Da Bruxelles: Paolo Di Stefano

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000